

► ATTUALITÀ

A Perugia dal 5 al 9 aprile ci saranno tante firme "rosa", fake news nel mirino della censura, ma anche Trump ed Erdogan

Donne al festival per la libertà d'espressione

di Sabrina Busiri Vici

► PERUGIA - Arianna Ciccone, Chris Potter e tutto intorno il mondo del web. Da Facebook ad Amazon a Google, il Festival internazionale del giornalismo fa bingo con tre main sponsor di dimensioni planetarie. A loro si aggiunge, per il secondo anno consecutivo, Eni e poi c'è Nestlé e per la prima volta Wordpress e Ferrovie italiane. La squadra è forte, segno della vitalità del festival. Per l'undicesima edizione il giornalismo internazionale torna, a Perugia dal 5 al 9 aprile, nella sua format d'assalto: in 5 giorni oltre 500 ospiti in arrivo da tutto il mondo raccontano l'attualità in oltre 250 eventi, tra talk, incontri, panel discussioni, presentazioni di libri, proiezioni di film, spettacoli teatrali, dirette e

workshop. A loro fianco ci sono 200 volontari provenienti da 27 Paesi, studenti, aspiranti giornalisti, fotografi, un ascolto diffuso e allargato che si riversa sulla città. A tutti loro va l'appello accorato della presidente dell'Umbria, Catuscia Marini: "Al festival e ai suoi ospiti chiedo di aiutarci a raccontare l'Umbria che sta in piedi. Al primo grande evento del nostro territorio di questo 2017 chiedo di aiutarci a ristabilire la giusta informazione e a superare l'identificazione che c'è stata, soprattutto nel web, tra la nostra regione e un alto livello di pericolosità". Dalla governatrice dell'Umbria al sindaco di Perugia, la fiducia che le amministrazioni ripongono nel festival è alta. Il Comune quest'anno è, infatti, tornato a stanziare un contributo di 15mila euro alla manifestazione, oltre a confermare la

disponibilità degli spazi cittadini. "Nella speranza di riavere presto anche il teatro del Pavone" da Ciccone a Romizi.

Per entrare nel merito dei temi, la direttrice scorre velocemente il fittissimo programma: "Trump e la sua sfida continua ai media - va di getto -, la Turchia di Erdogan e la libertà di informazione sotto attacco in tutto il mondo, l'Europa al bivio con Brexit e la spinta dei movimenti populistici. Si parlerà di Siria, Yemen, ma anche di narcotraffico, di giornalismo in varie forme, di vaccini e della necessità di saper comunicare la scienza". Sull'informazione, il festival prende posizione contro l'idea di legiferare per censurare le fake news: "Puntiamo a dare ai cittadini gli strumenti giusti per muoversi nel mondo dell'informazione senza alzare censure e barriere"

commenta Ciccone. Il festival scende in campo anche a fianco delle categorie deboli del giornalismo e sulla sfida di parlare alle generazioni "digitali". Tra gli ospiti tante donne e presenze d'eccezione (qualcuna ancora da confermare) quali il filmmaker siriano Firas Fayyad, Mohamedou Salahi, appena liberato da Guantanamo dopo 15 di ingiusta reclusione; giornaliste in prima linea per la libertà di espressione quali Evan Greer, una delle voci più potenti

nella battaglia per salvare la vita di Chelsea Manning; i genitori di Giulio Regeni e il medico di Lampedusa, Pietro Bartolo. E se per la prima volta arriva al festival lo scrittore noir Carlo Lucarelli, tornano habitué come Saviano, Travaglio, Iacona e Gabanelli, il team di Gazebo e Lercio. A dare una nota musicale ci sono Vessicchio e Manuel Agnelli e tra le anteprime al cinema: saranno proiettati i primi due episodi di I Love Dick, la nuova serie tv di Amazon video.



IL FORMAT

A Perugia 500 ospiti in arrivo da tutto il mondo raccontano l'attualità in oltre 250 eventi. A loro fianco ci sono 200 volontari provenienti da 27 Paesi

OSPITI ITALIANI

Per la prima volta arriva Carlo Lucarelli e tornano habitué come Saviano, Travaglio, Iacona e Gabanelli, il team di Gazebo e Lercio. Ci sono anche Vessicchio e Manuel Agnelli

Giornalismo